

Programma Tecniche avanzate di Analisi degli Strumenti Finanziari e di Gestione del Portafoglio – 5 giorni di aula equivalenti
(Aggiornamento 2024)

ARGOMENTO	DURATA (in giorni)	NUMERO QUESITI PER MODULO
TECNICHE AVANZATE DI ANALISI DEGLI STRUMENTI E DI GESTIONE DI PORTAFOGLIO	5,0	30
TOTALE	5,0	30

	TECNICHE AVANZATE DI ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO (5 giorni)	K	A	AP
1. Le obbligazioni indicizzate e le obbligazioni strutturate				
Le floating rate notes	1.1. I CCT-EU			
	a. le logiche e i meccanismi di indicizzazione dei CCT-EU			
	b. la determinazione del prezzo di un'obbligazione a tasso variabile sulla base di una curva dei rendimenti zero-coupon e dei tassi forward			
	c. il rischio delle obbligazioni indicizzate: la variazione del prezzo al variare del tasso di riferimento e del margine finanziario			
	1.2. Le obbligazioni indicizzate all'inflazione			
	a. le caratteristiche delle obbligazioni indicizzate all'inflazione: rendimento reale, tasso cedolare reale, coefficiente di indicizzazione, indice dei prezzi utilizzato (nazionale o europeo) per cogliere la dinamica inflattiva, ecc.			
	b. il passaggio da prezzo reale quotato e rateo reale a prezzo e rateo effettivamente (nominalmente) applicato			
	c. Il tasso di inflazione di pareggio quale elemento per prendere decisioni di investimento e per "monitorare" le aspettative di inflazione del mercato			
	d. la funzione delle obbligazioni indicizzate all'inflazione nell'ambito del portafoglio di un cliente			
	I derivati su tassi di interesse e i prodotti strutturati			
	1.3. I FRA (forward rate agreement)			
	a. la posizione di un acquirente e di un venditore di FRA e i possibili risultati			
	1.4. Gli IRS (Interest Rate Swap)			
	a. la posizione di un acquirente e di un venditore di IRS e i possibili risultati			
	b. l'utilizzo dell'IRS per modificare l'esposizione ai tassi di interesse (da fisso a variabile o viceversa)			
	c. la liquidazione di un pagamento periodico di un IRS e il calcolo dei relativi flussi di cassa nel caso di estinzione anticipata			
	1.5 Gli interest rate CAP			
	a. le modalità di funzionamento di un Interest Rate Cap e le possibili finalità di utilizzo			
	1.6 Gli interest rate FLOOR			

	a. le modalità di funzionamento di un Interest Rate Floor e le possibili finalità di utilizzo			
	1.7 I prodotti obbligazionari strutturati comprendenti derivati sui tassi di interesse			
I CDS (Credit Default Swap)	1.8 I Credit Default Swap			
	a. la struttura e i flussi di cassa dei CDS nel caso di un evento di insolvenza che interessi l'ente di riferimento			
	b. la probabilità di default dell'ente di riferimento sulla base della quotazione del rispettivo CDS			
	c. Il CDS quale strumento di copertura e di investimento			
Le strategie in opzioni	1.9 Le strategie in opzioni			
	a. le strategie di base in opzioni, come straddle, strangle e spread, con la determinazione dell'utile e della perdita massimi e il punto di pareggio			
	b. Le strategie di portfolio insurance			
	c. La CPPI e i suoi elementi chiave: moltiplicatore, floor o protection level, cushion, rebalancing frequency, etc.			
Le greche	1.10 Le greche			
	a. I principali elementi di valutazione delle opzioni: i premi delle opzioni al variare degli asset sottostanti (delta e gamma), della volatilità (vega), del tempo (theta) e del tasso d'interesse (rho).			
	b. la creazione di un portafoglio neutrale rispetto al delta			
I certificates	1.11 I derivati cartolarizzati (certificates)			
	a. la definizione di certificate e le principali caratteristiche			
	b. il funzionamento delle principali tipologie di certificates (certificates con protezione parziale o totale del capitale, condizionata e non condizionata, certificates non protetti, certificates a leva)			

2. Le commodities				
	2.1. Le commodities come asset class			
	a. le principali tipologie di commodities: le soft commodities e le hard commodities			
	b. i fattori che determinano i prezzi delle commodities e le relative differenze rispetto al pricing degli asset finanziari			
	c. l'investimento in commodities: contratti spot, contratti future, ETC, fondi comuni d'investimento, azioni			
	d. I prezzi forward delle commodities: il concetto di convenience yield e la forma della curva dei prezzi forward (contango e backwardation)			
	e. il possibile ruolo delle commodities nel portafoglio del cliente			
3. Le politiche avanzate di gestione del portafoglio				
Putting Markowitz at work	3.1. Le criticità del modello di Markowitz			
	a. la concentrazione dei portafogli in poche asset class			
	b. l'instabilità della composizione dei portafogli a fronte di piccole variazioni dei dati di input			
	3.2. Come ridurre/gestire l'esposizione al rischio di errore nella stima dei dati di input			
	a. il ricorso ai modelli euristici: le ottimizzazioni vincolate ed il resampling/ricampionamento			
	b. il ricorso ai modelli bayesiani: il modello a la Black-Litterman per la stima dei rendimenti attesi			
La gestione del comparto obbligazionario	3.3. L'analisi e l'interpretazione della yield curve			
	a. Individuare la forma della curva dei rendimenti: inclinata positivamente, piatta, invertita, mista			
	b. Le teorie esplicative della forma della yield curve			
	c. le possibili modifiche della yield curve (steepening, flattening, etc.) e i relativi impatti sulle politiche di investimento			
	d. le principali strategie/approcci di investimento nel comparto obbligazionario: ladder strategy, bullet strategy, barbell strategy, immunization strategy, cash flow matching strategy, benchmarking strategy (passiva e attiva)			
La gestione del comparto azionario	3.4. Le strategie di gestione del comparto azionario			
	a. le principali strategie/approcci di investimento nel comparto azionario: l'approccio risk parity, l'approccio smart-beta, l'approccio portable alpha, l'approccio minimum volatility			

4. I modelli di risk management per la verifica di adeguatezza del portafoglio in gestione o in consulenza				
Il Value at Risk (VaR) e il Conditional VaR (CVaR)	4.1 Il VAR			
	a. definizione di Valore a Rischio e relativa interpretazione			
	b. i diversi metodi di calcolo del VaR di un singolo asset e di un portafoglio di asset (simulazione storica, parametrica e montecarlo)			
	c. il calcolo del Valore a Rischio con un livello di confidenza del 95% e del 99% con l'uso dell'approccio parametrico classico			
	4.2 Il CVaR			
	a. definizione di Conditional VaR e relativa interpretazione			
	b. i diversi metodi di calcolo del CVaR (simulazione storica, parametrica e montecarlo)			
L'uso del VaR e del CVaR nei modelli di adeguatezza	4.3 I problemi operativi derivanti dall'utilizzo del VaR e del Conditional VaR nei modelli di adeguatezza			
	a. la natura uniperiodale del VaR e del Conditional VaR			
	b. il grado di sensibilità del VaR e del Conditional VaR al livello di confidenza adottato			
	c. il grado di sensibilità del VaR e del Conditional VaR alla frequenza (giornaliera, settimanale, mensile) dei dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore, anche alla luce delle possibili differenze nel comportamento statistico dei rendimenti dei fattori di rischio			
	d. il grado di sensibilità del VaR e del CVaR all'ampiezza della finestra temporale di stima (2 anni, 5 anni, 10 anni) per l'individuazione del comportamento dei risk factors			
5. L'ottimizzazione fiscale dei prodotti finanziari				
	a. tassazione dei prodotti finanziari tradizionali			
	b. tassazione dei derivati e degli strumenti finanziari ibridi			
	c. analisi della situazione fiscale del cliente			
	d. specifiche dell'ottimizzazione fiscale degli investimenti			
	e. la tassazione sulle transazioni internazionali:			
	- accordi fiscali internazionali: convenzioni contro la doppia tassazione			

6. Gli approcci e le strategie di investimento sostenibile				
	a. La classificazione e i principi di base degli approcci di investimento ESG			
	b. Gli approcci all'investimento ESG: l'approccio basato sullo screening negativo (strategie di screening negativo/di esclusione e strategie di screening normativo); l'approccio basato sullo screening positivo (strategie best-in-class e di integrazione); l'approccio basato sulla generazione di impatto (investimenti tematici e impact investing).			
	c. La considerazione di valutazioni ESG nella definizione del processo di costruzione del portafoglio			

Riferimenti bibliografici:

1. Le obbligazioni indicizzate e le obbligazioni strutturate

Economia del mercato mobiliare, a cura di P.L. Fabrizio, Egea, 2021 o ultima edizione, capitoli 4, 6 e 17
Opzioni, futures e altri derivati, John C. Hull, Pearson, 2022 o ultima edizione, capitoli 12, 19, 24 e 25

2. Le commodities

Asset Management e investitori istituzionali, a cura di I. Basile, M.D. Braga, P. Ferrari, Pearson, 2024 o ultima edizione, cap. 17

3. Le politiche avanzate di gestione del portafoglio

Asset Management e investitori istituzionali, a cura di I. Basile, M.D. Braga, P. Ferrari, Pearson, 2024 o ultima edizione, capitoli 3, 4 e 6
Economia del mercato mobiliare, a cura di P.L. Fabrizio, Egea, 2021 o ultima edizione, capitoli 7 e 12

4. I modelli di risk management per la verifica di adeguatezza del portafoglio in gestione o in consulenza

Asset Management e investitori istituzionali, a cura di I. Basile, M.D. Braga, P. Ferrari, Pearson, 2024 o ultima edizione, capitolo 5

5. L'ottimizzazione fiscale dei prodotti finanziari

Guida pratica alla tassazione delle attività finanziarie, ultima edizione, Bancaria editrice

6. Gli approcci e le strategie di investimento sostenibile

Asset Management e investitori istituzionali, a cura di I. Basile, M.D. Braga, P. Ferrari, Pearson, 2024 o ultima edizione, capitolo 20
Quaderno di finanza sostenibile n. 2 giugno 2022 e Quaderno di finanza sostenibile n. 3 novembre 2022, Consob

